

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

TIRO A SEGNO

Abbiamo sott'occhi il nuovo progetto di legge sui tiri a segno e crediamo opera patriottica il chiamare sopr'esso tutta l'attenzione dei nostri lettori perchè, a nostro avviso, quando la nuova legge sia eseguita noi ci avvieremo gradatamente alla risoluzione del grande problema della nazione armata.

L'obbligatorietà a tutti i Comuni di avere il loro campo di tiro — ecco il principio cardinale che informa la legge; obbligatorietà quindi d'iscrizione, disciplina d'intervento e di scuola.

E noi plaudiamo all'On. Fortis, Presidente della Commissione, di avere propugnate queste radicali riforme alla legge del 1882, la quale nella sua applicazione diventava un'ironia.

Infatti noi in Acqui, e tutti lo ricordano, si ebbe fin nei primordi la costituzione di una Società di tiro con oltre duecento iscritti, si ebbe dal Governo un primo sussidio dell'egregia somma di lire *quindici mila*; ma davanti alla opposizione del Sindaco e del Consiglio comunale, non si potè mai ottenere l'impianto della patriottica istituzione; il perchè di tutto ciò? la ragione è ovvia — trattavasi di una novità e le novità in Acqui non attecchiscono; ma intanto la popolazione ne risentiva danni non lievi, perchè alle chiamate annuali dei nostri soldati sotto le armi non si potevano invocare le esenzioni che la legge accordava ai soci che frequentavano il tiro perchè questo da noi esisteva semplicemente sulla carta.

E ricordiamo al riguardo che taluni ebbero appunto, per usufruire

di tali vantaggi, a farsi iscrivere nella vicina Alessandria e che la locale Società dei militari in congedo, giustamente preoccupata della vergognosa mancanza di un campo di tiro locale, apriva una sottoscrizione perchè si provvedesse al riguardo.

Acqui da varii anni poi è sede di un reggimento d'artiglieria; per avere questa guarnigione locale il Municipio ha fatto spese relativamente rilevanti, nella sola piazza d'armi spese oltre *cento mila lire*; ora come poteva e può giustificarsi questa grettezza di poche migliaia di lire, per l'impianto di un tiro?

La nuova legge porrà a termine a questo che noi battezziamo uno scandalo; ma intanto rivolgendoci alla vecchia direzione locale che è presieduta dal Sindaco Senatore Saracco non possiamo a meno di fare premurose istanze a che si faccia viva e acciò, in previdenza della prossima pubblicazione della legge, prenda gli opportuni provvedimenti per l'impianto della importante istituzione.

Acqui ha il dovere di non essere seconda a nessuna altra città sorella, Acqui ha una gioventù ardita e patriottica che ha i suoi diritti e le sue aspirazioni e deve essere assecondata; via dunque questa inerzia vergognosa, un po' di energia, un po' di vita, e tutti plaudiranno a questo risveglio.

PULIZIA

Per la via Palestro ed inominata del vicino isolato, che presenta i soliti inconvenienti dell'acqua nerastra e puzzolenta dei lavandini, che scorre rasente le case, con mucchi di terra e spazzature accumulate qua e là, parrebbe tempo di provvedere.

I proprietari ed inquilini della via Blesi, per il ciottolato orribile, essendo posti nella dura condizione, o di stare rinchiusi in casa, per evitare cadute o storpiature ai piedi, ovvero di unirsi in consorzio per rifare il ciottolato a loro spese, esortano e pregano la Giunta a prendere i necessari rimedi, e così guarire dal vizio organico di ottite da cui sembra affetta.

La viuzza e l'andito che dal piazzale della casa Cuttica va oltre lo Stabilimento vini del Bellati, sono sempre allo stato di sconcezza, e poco meno il passaggio, che fra le case Chiara e Caratti immette nell'antica via della Molinetta.

Sarà per mancanza di canale sotterraneo, ma intanto il vicolo del voltone oltre essere frequentemente in condizione poco decente, i passanti corrono rischio di venire salutati dalle servotte che gettano dalle finestre senza riguardi acqua usata nei lavandini.

La via Mazzini fino all'officina Malfatti non avendo spanditoio, perchè, a quanto si dice, i proprietari si rifiutano al collocamento, ne viene che essendovi alcuni spacci di vino, nei giorni di mercato spandendosi liberamente, dal liquido che non può immettersi nel canale, esalano odori tutt'altro che grati.

Se poi piacesse dare una capatina al piazzale oblungo che prospetta il corso Cavour, si vedrebbe come i proprietari ed inquilini continuino a tenerlo in deplorabile trascuranza, abusando della fiacchezza degli incaricati del servizio di pulizia.

Il viale Savona, che richiama alla mente l'intraprendenza dei Decurioni di città che lo impiantarono nel 1780, viene talmente negletto, che da un punto della casa rurale di S. Margherita fin quasi al termine del muro di cinta, serve da spanditoio, e di altro che si tace, e nel circolo vicino al passaggio a livello, se non vi si mette riparo, appena cadrà un po' di pioggia, diverrà un fangaio.

A proposito di questo viale si narra da un abitante lungo il corso, che una delle passate notti avendo sentito uscire dagli ultimi platani una flebile voce, che chiedeva all'On. Sindaco se e quando penserà al prolungamento del viale sino alla piazza d'armi; l'eco di oltre Bormida rispose, come Rouher, *jamais*.

GIOVANNI ABATE

Povero **Abate!**... Nel fiore dell'età e quando la vita gli si presentava meno aspra e meno laboriosa, l'inesorabile Parca lo rapiva alla famiglia, lo toglieva all'affetto degli amici numerosi, affezionatissimi, che aveva saputo conquistarsi.

Fu uomo di probità esemplare, di singolare modestia, d'intelligenza superiore — un cuore d'oro; per lunghi anni conduttore del *Caffè Buffet* della Stazione di Savona, seppe in quella patriottica città accaparrarsi la stima e l'affetto universale; sposò ivi una gentile signorina che lo rese padre di due angeli, che ora la gramaglia ricopre ed il pianto consola. Direttore delle nostre Terme, col suo ingegno e colla sua attività diede alle medesime quell'incremento che ora tutti le riconoscono — Simpatico, caritatevole, il suo nome resterà fra noi simbolo di filantropia e di carità.

Povero **Abate!**... Noi ne sentimmo la perdita come d'un fratello, ed alla famiglia mandiamo proprio dal cuore la nostra povera parola di conforto; interpreti del sentimento pubblico scriviamo queste poche righe a titolo di riconoscenza cittadina verso l'amico che fu, verso l'intemerato cittadino, il cui nome resterà fra noi, sacra memoria di onestà, di attività e di patriottismo.

La Redazione.

La moglie e le figlie, nonchè l'Amministrazione della Società Terme Minerali, ringraziano tutti quanti vollero onorare la salma del compianto

GIOVANNI ABATE

accompagnandolo all'estrema dimora. Ringraziano pure il signor Giovanni Borreani che con sentite espressioni pronunciate sulla bara mandò al caro estinto l'ultimo saluto degli amici.

BONIFICHE FERRARESI
22,000 ETTARI DEL PRIMO CIRCONDARIO
già della Banca di Torino
Proprietà intangibile
di
ANTONIO VICINI
Milano, Piazza della Vetra Num. 1